

FONDI CULTURA L'AQUILA: FUOCO AMICO SULLA DI COSIMO

29 Marzo 2018



L'AQUILA – “In una maggioranza se c'è qualcosa che non va, bisogna fermarsi e cercare di risolvere i problemi. Ci sono state delle difficoltà e proprio per questo c'è stata un'attenzione e un sostegno dell'intero gruppo sui lavori dell'assessorato alla Cultura del Comune dell'Aquila”.

A 9 mesi dall'insediamento dell'amministrazione guidata da Pierluigi Biondi, che ha mandato a casa dopo 10 anni il centrosinistra di Massimo Cialente, la conferma di problematiche amministrative e di metodo in seno alla macchina amministrativa viene dal consigliere 'amico', il forzista Roberto Junior Silveri, giovane consigliere della maggioranza alla prima esperienza.

Il capogruppo azzurro è stato colui che ha richiesto l'accesso agli atti sull'assegnazione dei fondi per la cultura accendendo i riflettori sull'operato dell'assessore Sabrina Di Cosimo, compagna di partito, che dopo la pubblicazione da parte di *Abruzzoweb* è diventato un caso politico che ha fatto emergere malesseri e difficoltà più complessive nell'ambito della maggioranza di centrodestra.

Il giovane consigliere ammette di essere stato lui a volerci vedere chiaro ma sul fatto specifico, cioè sull'affidamento diretto degli eventi di fine anno e di Carnevale alla società dell'imprenditore Marcello Di Giacomo, nipote dell'ex sindaco Biagio Tempesta, glissa l'argomento spiegando che per lui è una prassi per controllare l'attività amministrativa.

In tal modo, Silveri attiva nuovi dubbi sulle metodiche di gestione visto che il capogruppo del partito più grande della maggioranza di centrodestra non dovrebbe aver bisogno dello strumento dell'accesso agli atti per conoscere decisioni ed atti.

“L'accesso agli atti che ho fatto, per la questione dell'affidamento diretto a Marcello Di Giacomo dei maggiori eventi in città, è solo l'ultimo di una lunga serie di carte che ho personalmente richiesto, proprio per capire come sta funzionando l'amministrazione, per controllare e vigilare su quello che accade – sottolinea il Silveri – Si tratta di uno strumento fondamentale per capire a che punto siamo, quello che è stato fatto o che ancora manca, con il solo scopo di programmare al meglio l'attività amministrativa futura”.

Il giovane forzista rivela di aver richiesto molti carteggi in altri settori, oltre a quello sull'affidamento senza bando di complessivi 20mila euro per tre eventi all'associazione L'Aquila Young di Di Giacomo: Personale, Ambiente, Municipalizzate, Sociale e Delegazioni. Ma Silveri difende questa pratica che sembra singolare se si è importante consigliere di maggioranza.

“A me piace lavorare così – ci tiene a sottolineare – Eseguo un controllo settimanale, se non quotidiano, anche su tutti gli uffici comunali, non solo sugli assessorati”.

Pur ammettendo le difficoltà, sulla polemica che intanto si è sollevata sull'argomento, Silveri cerca di difendere la maggioranza, spiegando che quanto riportato da *AbruzzoWeb* “è una macro considerazione esagerata” e definendo “un

pettegolezza" il caso specifico dei contributi.

"Non è che uno vuole fare il democristiano oppure il buon padre di famiglia, ma siamo in prossimità del Consiglio comunale sul bilancio (oggi all'esame dell'aula, *ndr*), ci sono aspetti di vitale importanza per la città, come le alienazioni dell'immenso patrimonio immobiliare, la questione sui progetti C.a.s.e., le tasse e le municipalizzate – aggiunge – tutti grandi temi che hanno avuto meno risalto mediatico rispetto a una polemica che non sta portando niente di nuovo o di buono alla maggioranza".

Sul fatto che l'azzurro non veda di buon occhio la compagna di partito Di Cosimo, Silveri non nega che "in passato ci sono stati dibattiti e scontri interni", ma tutti volti "a migliorare la nostra attività all'interno della maggioranza".

Ma alla fine cerca di difenderla: "Con Sabrina ci sono stati sicuramente dissidi più accesi, un po' perché entrambi siamo alla prima esperienza politica, un po' a causa di divergenze caratteriali: questo non ha lacerato il nostro rapporto, ma lo ha rafforzato", dichiara Silveri.

Dispute definite "normali" dal capogruppo, che non andrebbero lette in senso negativo.

"Le discussioni servono a crescere, sono certo che questo farà bene all'operato dell'amministrazione, siamo un gruppo democratico fatto di partiti, ma prima ancora da persone ed è normale che ci siano delle divergenze, che comunque rappresentano un valore aggiunto e non un handicap", conclude.